

Officelayout

Progettare, arredare, gestire lo spazio ufficio | Design and furnishing of office space

Solel International - Via Martiri Oscuri 3 - 20124 Milano - P. IVA 02702/2004 n.46 art. 1 comma 1 - DCB MI Euro 7,00 - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1 - DCB MI

192

gennaio-marzo 2023

Le finiture nello spazio del lavoro: colore e comunicazione
Salute e nuove tecnologie digitali: che cosa ci riserva il futuro?
Benefici e sviluppi delle scrivanie sit-stand
Protocolli ambientali e progettazione della luce
L'Intelligenza artificiale nel Real Estate

Out of office.



Se il lavoro può essere svolto ovunque, qualsiasi luogo può, potenzialmente, trasformarsi in un ufficio. Alberghi, spazi di retail, aeroporti, edifici residenziali... ampliano così la propria vocazione originaria ibridandosi con nuove funzioni e creando nuovi legami con il contesto urbano in cui si inseriscono. In questi spazi, i luoghi di lavoro si esprimono attraverso nuovi linguaggi estetici e con layout ibridi, aperti frutto di una contaminazione con la natura del luogo in cui si inseriscono. Con questo articolo sugli [hotel](#), *Officelayout* inaugura la nuova rubrica **Out of Office** dedicata alle realizzazioni di spazi di lavoro in contesti diversi dal classico ufficio, ma a tutti gli effetti luoghi dove svolgere la propria attività lavorativa singolarmente o in gruppo.

di Paola Cecco

A tu per tu con gli architetti Tiziano Vudafieri e Claudio Saverino



foto: Graziella Vigo

Come cambia il ruolo degli hotel negli anni? Inizia così la chiacchierata con gli architetti Tiziano Vudafieri e Claudio Saverino, autori del progetto Urban Hive Milano, che ridisegna ambienti e funzioni per definire un nuovo concept di urban hotel, punto di riferimento per i viaggiatori e uno spazio aperto e polifunzionale per la città. “Siamo profondamente convinti che gli hotel rappresentino dei dispositivi di socializzazione urbana – raccontano gli architetti –. Basta pensare che a fine ‘800 e inizio ‘900 erano i punti in cui la gente si incontrava, faceva business, erano dei veri luoghi di aggregazione. Poi man mano sono diventati, soprattutto in Occidente e in Italia, realtà sempre più chiuse, da cui chi non è cliente spesso viene respinto. Ora si sta tornando a invertire i pesi, realizzando alberghi aperti alla città, che siano inclusivi e non esclusivi. Gli alberghi “non ordinari”, anche di grandi catene, dalle funzioni rinnovate ed eterogenee, rappresentano un importante trend della contemporaneità”.

In che modo le nuove modalità di lavoro si riflettono sul concept dei nuovi hotel? Come è avvenuta la contaminazione con l'area business?

La chiave è adottare un approccio di flessibilità nel disegno di spazi e layout, senza una rigida separazione tra ambienti business e leisure. Ad esempio, nel nostro recente progetto Urban Hive Milano, hotel quattro



stelle nel cuore di Brera, le aree comuni sono state pensate per essere uno spazio aperto alla città, infrastrutture di socialità, tecnologia, comfort e relazioni. In questo hotel abbiamo adottato una visione circolare dell'uso degli ambienti comuni, in modo da valorizzare la superficie per dare differenti destinazioni d'uso nel corso della giornata. Il mezzanino dedicato alle colazioni dopo le ore 11 si trasforma in coworking space per le molte startup cittadine che cercano luoghi di contaminazione. Pensato per chi utilizza spazi di lavoro flessibile, è stato disegnato con pareti mobili per ottenere ambienti modulari dove poter ricavare tre diverse sale meeting, come zone business per riunioni e conference call.

Quale è invece la relazione che lega l'hotel al contesto urbano in cui è inserito? Quali le strategie per aprire gli alberghi alle città?

Fondamentale è superare la concezione tradizionale di "albergo" creando degli spazi con un nuovo e forte rapporto con la città: hotel che siano allo stesso tempo destinazioni food & beverage, luoghi di incontro per il lavoro, hub di servizi innovativi, in un continuo scambio tra ospiti e cittadini. Una riflessione sul rinnovato ruolo dell'architettura dell'ospitalità, nella condivisione di esperienze sociali, ludiche, lavorative, in un contesto di robusta narrazione visiva e materica. Urban Hive è stato infatti concepito per trasformarsi in social hub, in un continuo scambio tra ospiti e cittadini grazie a spazi sempre più

ibridi: dalle aree coworking multifunzionali, agli eventi culturali, ai business lunch e agli aperitivi proposti al Portico84 Café&Bar, posizionato proprio a fianco della reception.

Sul fronte invece dei servizi tradizionalmente offerti come si sono evoluti?

Crediamo che gli hotel rappresentino una casa lontano da casa, dove si può trovare esattamente tutto ciò che serve: flessibilità, personalizzazione, ascolto, intrattenimento, socializzazione, wellbeing, autenticità e offerte Food&Beverage in continua evoluzione. Strutture capaci di offrire un ventaglio di servizi alla persona che interpretano i bisogni di questa epoca. Anche in questo caso, tali servizi devono essere pensati per i viaggiatori in città per business o per piacere, ma anche per gli stessi cittadini, sempre alla ricerca di nuovi posti dove provare un aperitivo, uno spazio condiviso di lavoro e molto altro. Una piccola curiosità: all'interno di Urban Hive Milano, tutte le camere dispongono attrezzature per gli esercizi fisici, un esempio di nuovi servizi e di attenzione alle esigenze che cambiano. Pensiamo a chi non avesse tempo di andare in palestra o preferisse allenarsi nella privacy della propria camera.

Come tutti questi aspetti hanno influito sulla progettazione di questi spazi, sia a livello di layout, sia in termini di interior

design, finiture e allestimenti di arredo?

Nella progettazione degli spazi diventa fondamentale creare delle strutture integrate e in linea con il contesto locale, dei luoghi che possano offrire esperienze e in cui, attraverso l'architettura e il design, i viaggiatori riescano a sentirsi parte di una comunità locale. Crediamo infatti che un hotel contemporaneo debba raccontare il posto in cui si trova, a prescindere dal fatto che faccia parte di una catena o meno. Pensiamo sempre a Urban Hive, un luogo informale, pieno di colore e personalità, in cui convivono i simboli del passato e l'anima moderna di Milano. Le scelte per il progetto d'interni e per la soft decoration reinterpretano in chiave contemporanea la tradizione del design "alla milanese", citando miti e simboli della città, dalla Madonnina al Bar Basso. Altro esempio viene da un nostro precedente progetto: Milano Verticale | UNA Esperienze, hotel 4 stelle superior aperto nel 2021. Qui l'interior design diviene uno strumento per avvicinare i viaggiatori al racconto dell'identità milanese e lombarda. L'architettura degli spazi interni e l'interior decoration reinterpretano in chiave contemporanea la tradizione del design meneghino, citando l'elegante modernità dei Maestri milanesi del dopoguerra, presenti in numerosi dettagli materici come l'impiego dei marmi policromi e la citazione del ceppo lombardo. Un omaggio alla patria mondiale del bel design e della modernità senza tempo.



foto: Paolo Valentini

Tra business e leisure

L'evoluzione contemporanea del concetto di ospitalità cambia il modo di pensare e progettare gli hotel. Non più spazi a sé, ma ambienti ibridi e polifunzionali, in cui vivere esperienze. Luoghi confortevoli, dove sentirsi a casa, che si contaminano con la città e che sanno rispondere ai nuovi bisogni: unendo business e leisure, aree coworking e proposte per il fitness e il relax



Situato lungo l'iconico Corso Garibaldi, nel quartiere dal fascino bohémienne di Brera, mix di arte, moda, estro e creatività, il nuovo hotel 4 stelle **Urban Hive** vuole porsi come destinazione cosmopolita per un pubblico di viaggiatori internazionali.

Nato dal restyling dello storico hotel Carlyle Brera, il progetto di riqualificazione – che ha riguardato il concept, gli spazi comuni e 97 camere e suites distribuite su 7 piani – è stato affidato allo studio di architettura **Vudafieri-Saverino Partners**, con sede a Milano e, da dieci anni, anche a Shanghai.

Il concept ha dato vita a un luogo dal mood informale, pieno di colore e personalità, in cui convivono i simboli del passato e l'anima moderna di Milano. Le scelte per il progetto d'interni e per la soft decoration reinterpretano in chiave contemporanea la tradizione del design "alla milanese", citando l'elegante modernità senza tempo delle opere dei Maestri del dopoguerra, oltre ai miti e ai simboli della città, dalla Madonnina al Bar Basso. Il quartiere di Brera, con la sua vocazione intellettuale e anticonformista, ritrovo di artisti e scrittori, nonché sede della Pinacoteca e dei suoi capolavori, ma anche di gallerie e atelier, caffè e bistrot, circoli culturali, cinema e teatri, ha ispirato l'anima dell'hotel inteso come luogo d'incontri e socialità.

Social hub con una visione circolare dell'uso degli ambienti comuni

Dinamico e intimo allo stesso tempo, l'Urban Hive è stato concepito per trasformarsi in social hub, in un continuo scambio tra ospiti e cittadini grazie a numerosi servizi che si aprono al pubblico: dalle aree coworking multifunzionali alle meeting rooms, dagli eventi culturali ai business lunch e agli aperitivi proposti al Portico84 Café&Bar, con i

tavolini posizionati anche sotto i portici di Corso Garibaldi.

Al piano terra comodi divani colorati su un parquet in rovere chiaro, luci soffuse, librerie in legno, oggettistica pop, grafiche e illustrazioni rendono l'ambiente caldo e accogliente, creando un'atmosfera elegante e rilassata. Intenso e di grande impatto estetico è il tono del blu Pavone scelto per tutti gli spazi comuni, come la lobby, trasformata in punto di incontro per ospiti e cittadini: per un appuntamento di lavoro, un cocktail o un caffè al bar, dove spicca il bancone semi-circolare in noce canaletto, con il top in marmo e finiture in ottone, disegnato dagli architetti con motivi geometrici a losanghe che richiamano la nuance cromatica delle pareti.

La reception non è più il fulcro della hall, ma parte della stessa, unendo funzioni come quella di lounge bar e spazio per eventi. Mentre, per allenare corpo e mente, il piano -1 è dedicato **all'area fitness**.

Uno dei concetti chiave dell'intervento di Vudafieri-Saverino Partners è il modo in cui sono stati disegnati gli **spazi dedicati al co-working**. L'hotel ha adottato una visione circolare dell'uso degli ambienti comuni, in modo da valorizzare la superficie per dare differenti destinazioni d'uso nel corso della giornata.

Il **mezzanino** dedicato alle colazioni ad esempio – a cui si può accedere anche tramite una scenografica scala ettagonale in rovere e acciaio – dopo le ore 11 si trasforma in coworking space per le molte startup cittadine che cercano luoghi di contaminazione. Pensato per chi utilizza spazi di lavoro flessibile, è stato disegnato con pareti mobili per ottenere ambienti modulari dove poter ricavare tre diverse sale meeting, come zone business per riunioni e conference call. Lo spazio è impreziosito dalla carta da parati che raffigura architetture e icone di Milano, realizzata su disegno di 150UP, studio creativo che ha seguito la visual identity del progetto selezionando oggetti di design, libri illustrati e realizzando grafiche per gli interni, gli ascensori e le finestre oltre che per i piatti in ceramica e i poster.



Le camere rispecchiano le due anime della milanesità contemporanea

Di particolare impatto e di grande profondità concettuale è stato il lavoro di ridefinizione delle 97 camere e suite dell'hotel dall'atmosfera ricercata. L'accurato studio sul colore ha dato vita alla scelta di tre palette differenti che si alternano sui piani delle camere – rosa terracotta, verde menta e celeste – e che nelle stanze contrastano rispettivamente con i tendaggi in color blu di Prussia, arancio Persia e giallo Ambra. Gli arredi sono stati disegnati dagli architetti: dai letti alle testiere in legno con inserti in metallo, dai comodini alle librerie e scaffalature fino agli specchi e al mobile bagno. I riferimenti ai simboli più iconici di Milano, la moquette dal patchwork geometrico e dal fascino vintage lungo i corridoi, il dialogo tra superfici e rivestimenti, riflettono una scelta d'interior studiata su misura riflettendo un progetto che, anche attraverso le declinazioni del design delle camere, rispecchia le due anime della milanesità contemporanea: il mondo del business e quello della creatività, di cui il quartiere di Brera è il simbolo per eccellenza.

L'obiettivo di Vudafieri-Saverino Partners è stato quello di creare una **struttura lifestyle**, integrata con il contesto, per definire un nuovo affaccio nel cuore di Milano che potesse offrire esperienze e in cui, attraverso l'architettura e il design, i viaggiatori riuscissero a sentirsi parte di una comunità locale. ■



Business and leisure

The contemporary evolution of the concept of hospitality changes our ways of envisioning and designing hotels. No longer spaces apart, but hybrid and multifunctional environments, for various experiences. Comfortable places in which to feel at home, mingling with the city and responding to new needs: for business and leisure, coworking areas, offerings for fitness and relaxation

On iconic Corso Garibaldi, in the charming bohemian zone of Brera, a mixture of art, fashion, verve and creativity, the new 4-star Urban Hive hotel is a cosmopolitan destination for international travelers.

Resulting from the restyling of the previous Carlyle Brera hotel, the refurbishing – covering the concept, the shared spaces and the 97 rooms and suites on 7 levels – has been assigned to the architecture firm Vudafieri-Saverino Partners, based in Milan and – for the last ten years – also in Shanghai.

The concept produces an informal mood, full of color and personality, with the coexistence of symbols of the past and the modern spirit of Milan. The choices for the interior design and the soft decoration reinterpret the Milanese design tradition in a contemporary way, referencing the elegant, timeless modernity of the works of the postwar masters, but also the myths and symbols of the city itself, from the Madonnina to Bar Basso. The Brera district, with its intellectual, non-conformist attitude, has been a hangout for artists and writers, the home of the Pinacoteca and its masterpieces, along with galleries and ateliers, cafés and bistros, cultural centers, cinemas and theaters, all inspirations for the hotel seen as a place for gathering and socializing.

A social hub with a circular vision of the use of shared spaces

Dynamic and intimate at the same time, the Urban Hive has been formulated as a social hub, a place of constant exchange between guests and locals, also thanks to many services open to the public: from multifunctional coworking areas to meeting rooms, cultural events to business lunches, and the aperitifs offered by the Portico84 Café&Bar, also with tables under the porticoes of Corso Garibaldi. The ground floor features colorful sofas and pale oak parquet, soft lighting and wooden bookcases, pop objects, graphics and illustrations, providing a warm, elegant and relaxed atmosphere. The shade of peacock blue chosen for all the shared spaces is of great aesthetic impact, as in the lobby, transformed into a meeting place for guests and local residents: for a work appointment, drinks or coffee at the bar, which boasts a semicircular counter in canaletto walnut with a top in marble and brass details, created by the architects with diamond geometric motifs, echoing the chromatic nuances of the walls.

The reception area is no longer the fulcrum of the hall, but an integral part of it, combining functions like that of the lounge bar and a space for events. To exercise the body and the mind, the basement level offers a fitness area.

One of the key concepts of the project by Vudafieri-Saverino Partners is the design of the coworking spaces. The hotel takes a circular perspective on the use of shared facilities, exploiting the floorspace to provide different uses across the span of the day.

The mezzanine set aside for breakfast, for example – also accessed by means of a dramatic heptagonal staircase in oak and steel – is transformed after 11 AM into a coworking space for the many local startups in search of places of contamination and interaction. Organized for flexible working, it features mobile partitions with which to make modular settings, with three different meeting rooms, business zones for meetings and conference calls. The space is enhanced by wallpaper showing works of architecture in Milan, customized with design by 150UP, the creative studio that has handled the visual identity of the project, selecting design objects and illustrated books, while creating graphics for the interiors, the elevators and the windows, also seen on plates and posters.

The guestrooms reflect the two spirits of contemporary Milan

The task of refurbishing the 97 rooms and suites of the hotel has led to particular impact and conceptual depth, in a refined atmosphere. The painstaking study of color has triggered the choice of three different palettes that alternate on the levels with the guestrooms – terracotta pink, mint green and sky blue – forming contrasts in the rooms, respectively, with drapes in Prussian blue, Persian orange and Amber yellow. The furnishings have been designed by the architects: beds with wooden headboards and metal inserts, bedside units, bookcases and shelves, all the way to the mirrors and the bathroom furnishings. The references to the most iconic symbols of Milan, the geometric patchwork carpeting, the vintage charm along the corridors, the dialogue of surfaces and coverings, all reflect interior design that has been honed to measure, also in the interpretations of the design of the rooms, to embody the two spirits of contemporary Milan: the world of business and that of creativity, for which the Brera district becomes the symbol par excellence.

The objective of Vudafieri-Saverino Partners has been to create a lifestyle facility, inserted in the context, for a new presence in the heart of Milan that can offer experiences through architecture and design, and making travelers feel like part of a local community.

